

Dipartimento di Studi Umanistici  
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

# VETERA CHRISTIANORVM

**anno 58 - 2021**



EDIPUGLIA

© *Edipuglia srl*, via Dalmazia 22/b - I-70127 Bari-S.Spirito  
tel. (+39) 080 5333056 | <http://www.edipuglia.it> | e-mail: [info@edipuglia.it](mailto:info@edipuglia.it)

ISSN 1121-9696

ISBN 978-88-7228-970-9

DOI <http://dx.doi.org/10.4475/970>

# Sommario

## *Studi*

- ALMUDENA ALBA LÓPEZ, *An Analysis of the Beatitudes (Mt 5,1-12) from an Ethical-Eschatological Point of View in the Works of Hilary of Poitiers* 5
- ELENA NICOLETTA BARILE, *Fonti per la storia armena, greca, ebraica e musulmana in Puglia nell'Archivio della Basilica di San Nicola di Bari (X-XIV secolo)* 33
- CHIARA CREMONESI, *Sul confine: corpi (in)disciplinati e performance ascetica tra lotta, thauma e resilienza. Il caso della Vita di Daniele Stilita* 55
- ANGELO DI BERARDINO, *Dal tempo religioso al tempo secolare* 69
- SARA FASCIONE, *Il vescovo Clemente e la iustitia temporum in Symm., epist. 1,64* 95
- NICOLA GADALETA, *Sul più antico esemplare di chartula libertatis per la Terra di Bari: annotazioni storico-filologiche* 105
- RENZO INFANTE, *Storia e leggenda agiografica del santuario dell'Incoronata di Foggia* 125
- ANGELA LAGHEZZA, *Infanzia e bambini nel pensiero cristiano alle soglie del Medioevo. La testimonianza di Gregorio Magno* 145
- MARCELLO MARIN, *Ricercando la vita beata. Agostino, Orazio e l'incontentabilità umana: nota su Aug., serm. 306,3,3* 159
- MARIO RESTA, *Dal mimo anticristiano al martirio: il caso di san Gelasino di Eliopoli* 167
- RENATA SALVARANI, *Tra vie di terra e di mare: porti e imbarchi per Gerusalemme. Percorsi storiografici e traiettorie metodologiche: elementi per un framework interpretativo* 177

*Note e discussioni*

ALESSANDRO ROSSI, *Il punto di vista di Caino: l'autocomprensione e la narrazione donatista della repressione costantiniana. Considerazioni a proposito di un recente articolo di É. Fournier* 199

*Schede bibliografiche* 215

*Libri pervenuti in Redazione* 239

*Elenco dei referee 2021* 241

della *Vita di Martino* di Sulpicio Severo. L'VIII capitolo (*Demonic Speech in Hagiography and Hymnography*), di S. Lunn-Rockliffe, analizza la presenza dei demoni negli inni liturgici siriaci e greci. Chiude il volume la conclusione redatta da J.N. Bremmer (*Federica Calabrese*).

M.L. Fele, *Le fonti dei Romana di Iordanes. I. Dalle origini del mondo ad Augusto (Rom. 1-257)* (Nuova Biblioteca di Cultura Romanobarbarica I), Sismel Edizioni del Galluzzo, Firenze 2020, pp. XXXV-313.

Il volume costituisce il primo numero di una collana di testi e studi che la SISMEL Edizioni del Galluzzo intende presentare, in diretta prosecuzione della "Biblioteca di Cultura Romanobarbarica" fondata nel 1998 da B. Luiselli, antesignano degli studi su quell'età della storia dell'Occidente (secoli V-VIII), un periodo ormai considerato non come rivolto ad un mondo antico ormai in profondo declino, ma come l'alba di una nuova era che portò alle origini dell'Europa moderna. L'autrice del volume, Maria Luisa Fele, è studiosa ben nota nel campo della storiografia latina di età imperiale, in considerazione dei suoi studi su Floro, le *periochae* di Livio, Rufio Festo. Questa sua pubblicazione analizza le fonti dei *Romana* dello scrittore goto Iordanes, una sorta di storia universale (concepita come successione dei regni o *translatio imperii*), che ha inizio da Adamo per arrivare ai tempi dell'Autore, cioè al 550/551 d.C., ventiquattresimo anno dell'imperatore Giustiniano. In particolare, in *Rom.* 85 Iordanes si sofferma a lungo sulla nascita di Cristo, sottolineando la coincidenza del regno terreno del figlio di Dio con la fondazione augustea dell'impero destinato ad una durata eterna. In questo primo volume (cui seguirà a breve un secondo) la ricerca si spinge fino all'età augustea (*Rom.* 1-257), che vide un regno unificato sia sul versante politico sia su quello religioso. Si tratta di un'opera che peraltro, pur meno studiata dei *Getica*, costituisce un punto di riferimento di notevole importanza nella tradizione del testo di Floro e permette anche di confrontare le altre fonti di Iordanes utili a rivalutare la sua personalità di scrittore. L'A. si sofferma sulle altre fonti dei *Romana*: Rufio Festo, Gerolamo e Marcellino Comes. Iordanes stesso dichiara la pluralità delle sue fonti con la significativa espressione *late sparsa collegimus* di *Rom.* 3; come afferma Fele: «Le notizie desunte dalle varie fonti vengono collegate tra loro e armonizzate dall'autore con interventi più o meno rilevanti, che vanno da singole parole a interi brani» (p. 267). L'opera è dedicata a un tal Vigilio (difficilmente identificabile con il papa che regnò dal 537 al 555), che Iordanes ringrazia per avergli offerto l'opportunità di scrivere l'opera. La narrazione della storia dalla creazione del primo uomo fino all'età di Augusto, che riguarda essenzialmente le vicende dei popoli dominanti, va sicuramente inserita nel filone della storiografia universale, anche se qui è evidente una forte sproporzione tra la storia universale (*Rom.* 7-84) e la storia romana (*Rom.* 87-338): Iordanes, infatti, si dimostra particolarmente interessato alle conquiste territoriali di Roma, senza alcun cenno ai suoi avvenimenti interni, né, tantomeno, come sottolinea ancora Fele (pp. 262-263), agli aspetti socio-economici di quell'epoca della storia.

In una stagione di particolare fervore per gli studi su Iordanes ha visto la luce di recente anche una fondamentale edizione critica con commento filologico-storico dei *Getica*, a cura di A. Grillone, che si è già ampiamente occupato del nostro Autore. A questo lavoro si affianca ora il contributo di M.L. Fele, che presuppone un meticoloso lavoro di raccolta delle testimonianze letterarie, attraverso le quali si sviluppa una narrazione di esemplare chiarezza, pur nella complessità degli argomenti trattati; inoltre, le ricche note che corredano il testo mettono in evidenza una particolare cura nella ricostruzione della bibliografia specifica sull'autore e sull'epoca in cui visse. Il volume coniuga solidità di contenuti ed eleganza editoriale: davvero un buon auspicio per il prosieguo della collana fiorentina in cui è inserito (*Immacolata Aulisa*).